

# Protesta a oltranza I trattori: «Andiamo avanti L'Irpef? Un contentino»

Anche tanti forlivesi nel corteo che ieri ha raggiunto Massalombarda  
Oggi in programma un presidio a Faenza, domani a Pievesestina

«Non ci fermeremo, andiamo avanti ad oltranza finché non ci ascolteranno». Non mostrano nessun segno di stanchezza gli agricoltori che domani faranno un nuovo presidio a Pievesestina di Cesena alla guida dei loro trattori. Un presidio che dovrebbe durare più giorni. «Vogliamo un tavolo di confronto con il governo Meloni – spiega l'agricoltore forlivese Denis Franchini – Non riusciamo più a guadagnare dal nostro lavoro, non facciamo più reddito, non vediamo via di uscita. Un chilo di grano lo dobbiamo vendere a 10 euro, ma con quel prezzo non c'è guadagno. Anche per la vendita delle pesche il mio guadagno è di 20 centesimi al chilo, una cifra ridicola. Vorremmo almeno recuperare i costi di produzione e avere un prezzo remunerativo dei prodotti. Abbiamo chiesto con una lettera inviata al governo che ci sia una nostra delegazione di contadini tra chi deve fare le leggi, e finché non avremo una legge dallo Stato che ci dà una mano continueremo a protestare».

Ieri da Castel San Pietro, nel Bolognese, a Massalombarda, in provincia di Ravenna, 400 trat-



Due mezzi agricoli nella rotonda di via Granarolo a Faenza: oggi scatta il presidio

tori guidati da altrettanti agricoltori tra cui forlivesi e cesenati hanno fatto sentire la loro voce e le loro proteste. Hanno pubblicato un manifesto per spiegare le proprie ragioni. Tra i punti più importanti la Green Deal, la revisione della Politica agricola europea.

**Non convinti** dalle cosiddette 'aperture' del governo sull'Irpef agricola, i trattori romagnoli hanno deciso di tenere aperto ad oltranza il presidio che va

avanti dal 30 gennaio. Perché spostarsi nel Ravennate? Per molti è più agevole arrivare. Perché, intanto, nei campi, sta per iniziare la stagione e gli agricoltori devono riprendere i lavori. Fabio Mazzotti ha un'impresa frutticola nel comune di Faenza, 12 ettari che coltiva a nettarine, susine e kiwi. «L'apertura sull'Irpef un contentino: sono giochi politici che non ci interessano. Gli agricoltori sono in piazza per difendere la dignità e il loro lavoro». Andranno avanti a ol-



Un manifestante durante un corteo (foto di repertorio)

tranza, «finché non si aprirà un vero tavolo tecnico di confronto». «Non vogliamo sussidi – dicono –. Se ci pagassero il giusto per il nostro lavoro non ne avremmo bisogno».

**Oggi** e domani, dalle 14 alle 16, percorreranno la via Granarolo, entrando nel territorio comunale di Faenza, fino al cavalcavia. Un percorso di 5-6 chilometri, ad occupare la rotonda che porta all'ingresso della città Manfreda. «Abbiamo già ottenuto le autorizzazioni. Non vogliamo creare disagio, ma la gente sta con noi: ci offrono cibi e bevande». A partire da giovedì si sposteranno a Campogalliano, in provincia di Modena. Poi, appunto, saranno a Pievesestina, a Cesena. Infine, non escludono di arrivare fino a Roma. «Penso che ci

saremo – interviste Maicol Canali, proprietario di un piccolo terreno coltivato a cereali –. È una protesta che porteremo avanti, perché si sta parlando troppo ed è necessario agire».

**Intanto** Cia Romagna – una delle sigle che rappresentano il settore – incontra oggi gli agricoltori associati per esplicitare l'attività dell'organizzazione e approfondire i principali temi di attualità. Infine le imprese – birrifici, agricoltori artigiani e cooperativi hanno promosso la proposta di legge regionale a sostegno della birra a km zero. L'incontro di oggi è a Savignano, giovedì 22 febbraio sarà a Forlì e mercoledì 28 a Modigliana.

**Annamaria Senni  
Paola Mauti**